

## NOI CI SIAMO, VOI?

«Sentiamo il bisogno di essere presenti.

Di portare strumenti teatrali all'interno di tecniche diverse.

Ibridare della nostra poetica questi tempi infami.

Compito di un creativo è trasformare la realtà in qualcosa di meglio, di portare il sogno, il gioco e la bellezza dove pare non possano esistere.

Rilanciare, proporre, esserci sempre e comunque.

Non dobbiamo in nessun modo lasciarci abbattere e schiacciare dalla situazione emergenziale che ci costringe ad una distanza forzata.

Non siamo distanti, se non vogliamo esserlo.

Il teatro per noi è strumento formidabile di inclusione e di benessere sociale. Il teatro, dunque, viaggia accanto al mondo sanitario e a quello pedagogico, completandoli, implementandoli, rafforzandoli.

Oggi più che mai dobbiamo essere presenti a questo importante compito, aiutare e aiutarci nel difficile passaggio della pandemia.

Il teatro può rendere più "umano" il mezzo tecnologico.

Il mezzo tecnologico permette di ritrovarci, seppur virtualmente, in attesa di farlo di persona.

Ecco quindi la proposta di laboratori on line di ATIR sulla piattaforma Zoom.

Si tratta di alcuni laboratori già consolidati e praticati in passato, ora riadattati al nuovo mezzo. Il laboratorio di Arianna Scommegna sul personaggio (10 ore in un weekend), il laboratorio di Serena Sinigaglia sulla regia (20 ore spalmate su due weekend), il laboratorio sull'identità di genere e il travestimento a cura del Kollektivo Drag King (10 ore in un weekend).

A questi si aggiungono due novità assolute, che partiranno in primavera, due corsi che si occupano della vita dietro le quinte, due corsi di cui andiamo molto orgogliosi e di cui sarete informati prossimamente. Ecco una piccola anticipazione: si tratta di un laboratorio di scenografia a cura di Maria Spazzi e un corso per tecnici teatrali livello base a cura di ATIR, per l'occasione in collaborazione con Proxima Res, Eco di Fondo e collettivo Pem.

Speriamo che accorrerete numerosi.

Vi aspettiamo!»

Il direttore artistico

*Serena Sinigaglia*



12/13/14 Febbraio 2021

## IL PERSONAGGIO NELL'ERA DIGITALE

Laboratorio di recitazione con Arianna Scommegna

*«Il teatro in digitale? Noooo, non è possibile, il teatro si fa solo in presenza e anche i laboratori e i corsi non si possono fare che dal vivo perché il teatro è esperienza diretta nello stesso tempo e nello stesso luogo! Sì, è verissimo, sono d'accordo, il teatro si fa solo in presenza, è nella sua natura... ma... c'è un ma!*

Questo ma si spiega con una parola: necessità. Il teatro per me è un incontro, viviamo tempi in cui siamo privati di questo importante momento di condivisione sociale ma ne sentiamo la necessità e per questo vorrei rilanciare una proposta che non vuole sostituirsi all'esperienza teatrale ma rispondere a questa necessità. In questi tempi di distanza sociale sento il bisogno di mantenere un contatto con le persone che amano partecipare ai laboratori utilizzando anche mezzi tecnologici, se sono le uniche possibilità di incontrarsi. I laboratori che ho condotto in questi anni sono sempre stati un'occasione per trasmettere la mia esperienza, giocando con i partecipanti a costruire personaggi teatrali, studiando la natura umana della quale sono profondamente innamorata.

Vorrei continuare a farlo anche con questi nuovi strumenti: l'incontro digitale ha caratteristiche particolari e uniche che permetteranno approfondimenti diversi da quello in presenza, cercheremo di valorizzare queste possibilità, non fingendo che siano la stessa cosa.

Autenticità, autorialità, onestà intellettuale sono fondamenti che stanno alla base del mio lavoro di attrice, saranno le linee guida del laboratorio.

Gli incontri saranno suddivisi in tre appuntamenti, venerdì, sabato e domenica, dove si alterneranno momenti di analisi, riflessione, racconto a momenti pratici dove ognuno di noi, me compresa, elaborerà gli stimoli dati con un lavoro artigianale nella propria dimora.»

Arianna Scommegna

Finalità: costruzione di un personaggio e del suo contropersonaggio.

**PARTECIPANTI** max 15

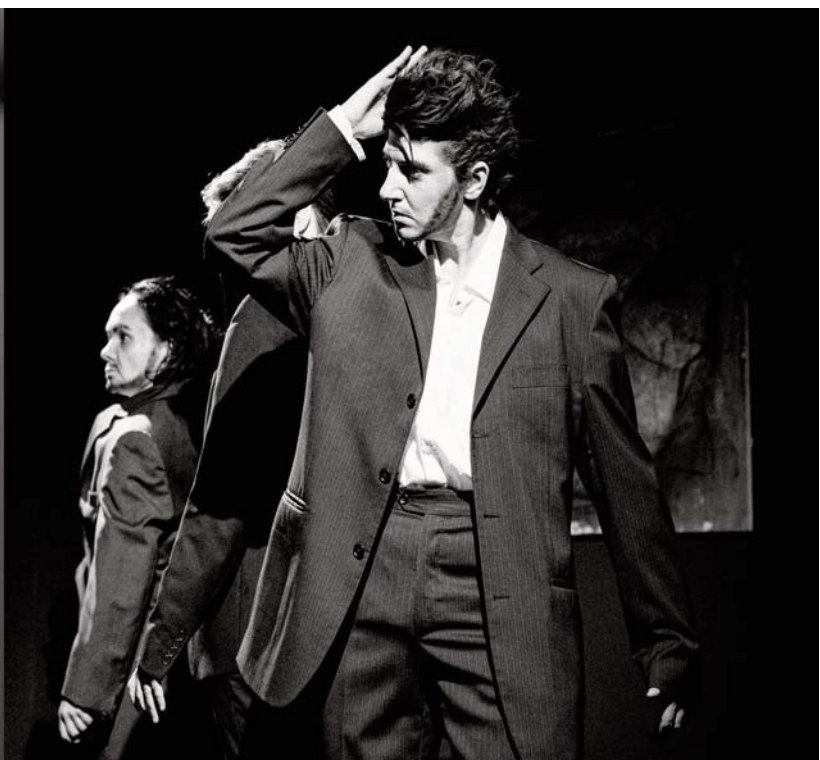
**DURATA** 10 ore

**ORARI** ven 20.00/22.00 – sab 14.00/18.00 – dom 14.00/18.00

**PIATTAFORMA** Zoom

**COSTO** 95€ iva compresa

**MODALITA' D'ISCRIZIONE** compilare il form d'iscrizione sul nostro sito (le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei 15 partecipanti) ed effettuare il bonifico della quota di partecipazione entro il 7/2/2021. Maggiori informazioni vi verranno inviate in una mail ad hoc qualche giorno dopo l'iscrizione.



19/20/21 Febbraio 2021

## MY KING

in collaborazione con **Kollettivo Drag King**, condotto da **Roberta Belloni - Matilde Facheris - Arianna Scommegna**

Nel 2011 nasce al Teatro Ringhiera il Kollettivo Drag King, un gruppo fluido di persone dalle varie esperienze e professionalità, che ha l'obiettivo di indagare, esprimere e mettere in scena il proprio "lato maschile".

Dal 2015 in poi organizza e conduce workshop rivolti alla cittadinanza per condividere l'esperienza accumulata negli anni e la continua ricerca. I laboratori del Kollettivo sono aperti a tutti: donne e uomini di ogni età, identità di genere, orientamento sessuale, attori e non, persone senza esperienze pregresse nel teatro; insomma a chiunque abbia voglia di scoprire, indagare e giocare con il proprio lato maschile.

Attraverso un lavoro sulla presenza, il travestimento, il trucco e le improvvisazioni, in sintesi attraverso il teatro, cerchiamo il maschio, il KING, che è in noi per divertirci a riconoscere e smascherare pregiudizi e stereotipi culturali e sociali. Il laboratorio MY KING si strutturerà in una prima fase di discussione su chi sono i Drag King, come nascono, in che periodo storico e soprattutto perché, con quale intenzione.

Si ragionerà poi sul concetto di genere, ovvero sulle caratteristiche considerate maschili e femminili all'interno del nostro contesto storico-culturale, quelle che pensiamo rendano riconoscibile una persona come maschio o femmina, come uomo o come donna, giocando naturalmente sugli stereotipi.

Proseguiremo le nostre riflessioni su come il genere sia strettamente collegato ai ruoli di genere e come questi divengano vere e proprie performance culturali, spesso inconsapevoli. Una seconda fase sarà dedicata alla "costruzione" del proprio personaggio maschile, un lavoro teatrale, ma non solo, che parte da chi si è, da se stessi, dal proprio immaginario e vissuto.

Ci dedicheremo poi all'acquisizione degli elementi base del trucco King, col quale si evidenziano i propri lati fisici maschili per arrivare al cambiamento finale del proprio aspetto, anche con l'uso di abiti e accessori: una vera e propria trasformazione!

Nell'ultima fase, che raccoglie tutti gli stimoli del lavoro precedente, ci dedicheremo a preparare un momento performativo nel tipico stile King: una canzone in playback, una coreografia oppure un monologo, dove i partecipanti giocheranno a "performare" con il proprio "macho", con il proprio King.

*Conduttrici:* Roberta Belloni, studiosa di questioni di genere e King - Matilde Facheris, attrice e King - Arianna Scommegna, attrice e King

**PARTECIPANTI** max 15

**DURATA** 10 ore

**ORARI** ven 20.00/22.00 – sab 14.00/18.00 – dom 14.00/18.00

**PIATTAFORMA** Zoom

**COSTO** 95€ iva compresa

**MODALITA' D'ISCRIZIONE** compilare il form d'iscrizione **sul nostro sito** (le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei 15 partecipanti)

ed effettuare il bonifico della quota di partecipazione entro il 14/2/2021. Maggiori informazioni vi verranno inviate in una mail ad hoc qualche giorno dopo l'iscrizione.



26/27/28 Febbraio e 5/6/7 Marzo 2021

## REGIA. PROGETTO, IMPULSO, PASSIONE

condotto da **Serena Sinigaglia**

«Quello che mi interessa della regia è la qualità di sguardo, il modo con cui una persona vede una cosa e un'altra ne vede magari l'opposto, dove la verità non sta nell'assolutezza del presupposto, ma nella credibilità dell'assolutamente relativo. Importa ciò che è vero per te, importa che tu riesca a farlo "passare", che tu riesca a "trasferire" quella verità relativa solo tua ad un altro.

La regia è un antidoto alla solitudine e alla paura, è entrare profondamente in sé per uscire da sé e raggiungere l'altro. Da una parte approfondiamo insieme i maestri della regia, le loro considerazioni più importanti, i loro spettacoli, le loro vite nell'arte.

Cerchiamo di arrivare ad alcune definizioni "oggettive" di massima dell'arte più giovane che esista, la regia, appunto.

Dall'altra ci occupiamo del "soggettivo": approfondiamo l'io, proviamo a capire chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo ma senza porci direttamente queste domande (che dette così rischiano solo di paralizzarci), cerchiamo invece di dare voce ai nostri desideri, individuando di "cosa" desideriamo parlare veramente e di "come" possiamo dare forma concreta a quel cosa. Il "cosa" e il "come", prima di tutto, dunque, poi il "dove", il "quando" e il "con chi". Il "perché" invece deve accompagnarci sempre, sempre dobbiamo cercare ragioni di quello che stiamo facendo, consapevoli e ben felici del fatto che con ogni probabilità quelle ragioni saranno parziali quando non del tutto "sbagliate", saranno insomma le ragioni del momento, presto soppiantate dalla scoperta di nuove e più profonde ragioni. Ogni partecipante uscirà dal seminario con un suo

"progetto", sviluppabile poi secondo i modi e i tempi che egli vorrà. Un vero e proprio progetto di regia per ogni partecipante che possa rispecchiare i suoi bisogni più forti del momento, magari, perché no?, le sue ossessioni più inconfessabili. Se in questa fase non si è sinceri, o meglio onesti, non si è efficaci. Il seminario si svolge on line perché non sarebbe possibile altrimenti. Le piattaforme digitali possono funzionare molto bene per questo tipo di seminari.

Dopo una naturale (e mai sopita) resistenza al mezzo, ho potuto constatare che il mio lavoro può funzionare bene anche on line.

Certo, la voglia di tornare dal vivo resta ma almeno ci si può incontrare, parlare, scambiare i saperi, conoscersi, studiare. E credo che mai come in questo momento ce ne sia bisogno. Il seminario si svolge in maniera molto informale; si discute di potere e di leadership, di tecniche e di estetiche registiche, di corsi e ricorsi storici; si leggono insieme stralci di libri, si analizzano sequenze di film, si parla di politica, di economia ma anche di calcio, di tv. Ci si confronta a 360° sui temi più svariati, concentrandosi poi sull'andare a definire "il decalogo del buon regista".

Contemporaneamente ogni partecipante è sollecitato ad interrogarsi sul proprio progetto, sui propri desideri e sul proprio sguardo. Ognuno avrà un momento di dialogo singolo con me, dove dovrà in qualche modo chiarirsi e chiarirmi (!) di cosa ha urgenza di parlare e perché; ci sarà insomma un tempo dedicato esclusivamente all'approfondimento del proprio progetto di regia. Sei incontri quindi dedicati all'ascolto di se stessi e alla "regia".

*Serena Sinigaglia*

**PARTECIPANTI** max 15

**DURATA** 20 ore

**ORARI** ven 19.00/21.00 – sab 15.00/19.00 – dom 15.00/19.00

**PIATTAFORMA** Zoom

**COSTO** 200€ iva compresa

**MODALITA' D'ISCRIZIONE** compilare il form d'iscrizione sul nostro sito (le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei 15 partecipanti)

ed effettuare il bonifico della quota di partecipazione entro il 21/2/2021. Maggiori informazioni vi verranno inviate in una mail ad hoc qualche giorno dopo l'iscrizione.



26/27/28 Marzo 2021

## LABORATORIO DI DRAMMATURGIA TECNICA

Elementi di tecnica teatrale per non tecnici

Condotto dal gruppo STEPS ON STAGE Giuliano Almerighi, Luca De Marinis e Alessandro Verazzi



È un percorso rivolto a tutte quelle figure professionali artistiche (registi, coreografi, assistenti alla regia, drammaturghi, attori, ecc...) che non hanno contatto diretto con l'insieme delle norme su cui è fondata la pratica della nostra arte, ma che desiderano conoscerne gli aspetti teorici, pratici ed il loro utilizzo. Un corso, teorico e drammaturgico, che si addentra nei meandri della tecnica teatrale tout court. Se la *drammaturgia* è "l'arte di comporre drammi" e la *tecnica*, nell'accezione teatrale, l'insieme di tutti gli elementi sensoriali che si muovono sul palcoscenico, la *Drammaturgia Tecnica* è l'esperienza che li mette in relazione e li fa comunicare tra loro, portando questi due mondi, apparentemente distanti, a sfociare nell'unico intreccio voluto: lo Spettacolo.

Lo scopo è quello di fornire una panoramica sui diversi mezzi che riguardano la messa in scena di uno spettacolo, che comprendono l'intero mondo palcoscenico visto dal suo interno. Questi i principali temi che verranno trattati:

- Conoscere ed approfondire i linguaggi della LUCE e le sue ombre: affronteremo le proprietà variabili della luce e gli obiettivi dell'illuminazione, avendo coscienza delle varie tipologie di corpi illuminanti, sapendo richiamare dall'immaginario dell'inconscio pensieri e sensazioni attraverso la loro posizione, direzione, colore e proprietà

- Immergersi nel SUONO diegetico e non, sapendo come riconoscerne la eco: dedicheremo attenzione alle proprietà del suono (altezza, intensità, timbro...) tenendo sempre il fuoco sugli obiettivi della sua drammaturgia. Esploreremo le varie tecniche e tipologie di amplificazione non solo riferite ad uno spazio ma anche ad una persona fisica (le tecniche di microfonação e di amplificazione), sapendo racchiudere i vari elementi in un paesaggio sonoro

- Affacciarsi al mondo dello STREAMING che, nato in momenti difficili, ci può insegnare e aprire la strada a nuovi modi di rimanere vicini al nostro pubblico e raggiungerne di nuovo: approfondiremo le varie tecniche di ripresa video, sviluppando la tecnica visuale e sonora allo scopo di implementare in maniera dinamica la performance dal vivo. Faremo una panoramica sulle piattaforme da utilizzare, sulle strategie comunicative e su come rendere il tutto applicabile al linguaggio dei social con la giusta attrezzatura. Non trascureremo neanche i campi del field recording e della costruzione di un set base per *home recording*.

Le due ore del venerdì e le ultime due ore della domenica saranno dedicate ad un confronto comune con tutti i conduttori sul tema del processo tecnico creativo, il linguaggio e l'eventuale problem solving.

PARTECIPANTI max 20

DURATA 14 ore

ORARI ven 19.00/21.00 – sab 10.00/12.30 + 14.00/16.30 – dom 10.00/12.30 + 14.00/16.30 + 17.30/19.30

PIATTAFORMA Zoom

COSTO 140€ iva compresa

MODALITA' D'ISCRIZIONE compilare il form d'iscrizione sul nostro sito (le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei 20 partecipanti) ed effettuare il bonifico della quota di partecipazione entro il 14/3/2021. Maggiori informazioni vi verranno inviate in una mail ad hoc qualche giorno dopo l'iscrizione.



17/18 Aprile 2021

## LABORATORIO DI SCENOGRAFIA

IMPROVVISAZIONE SCENOGRAFICA GUIDATA SUL PAESAGGIO INTERIORE  
condotto da Maria Spazzi

Non ci è dato vivere in luoghi astratti o neutri. Esistiamo sempre e solo in un luogo fisico preciso. Non abbiamo alternative. Lo scenario della nostra esistenza è sempre reale anche quando la nostra mente è altrove, o crede di esserlo. Il paesaggio reale, le stanze, gli oggetti e i materiali stessi si caricano della nostra vita interiore. È semplicemente inevitabile. La assorbono e ce la ripropongono come il mare di notte ci ripropone il calore del sole che ha assorbito di giorno. Luoghi, spazi, oggetti e materiali suscitano in noi, sia come singoli sia come collettività, emozioni, reazioni e rimandi di cui spesso non siamo lucidamente consapevoli.

Come le parole per i poeti, così gli spazi e gli oggetti reali possono essere utilizzati per suscitare e governare le nostre emozioni, il nostro spirito e le nostre menti. Attraverso la scelta e la composizione di questi elementi possiamo evocare il ricordo del calore del sole e con esso forse anche il suo beneficio.

Il teatro in genere utilizza l'intera realtà come sue "parole". Utilizza corpi, luci, suoni e spazio. La scenografia in specifico utilizza lo spazio definito da elementi, materiali e oggetti.

Questo laboratorio propone un'improvvisazione scenografica guidata. Proveremo a ideare un luogo fisico ben definito. A partire dalla suggestione dantesca della selva oscura, ognuno proverà a definire la propria selva oscura. La selva dantesca è un luogo concreto e reale e tuttavia al suo interno si cela la porta per un mondo altro, soprannaturale, normalmente

invisibile agli occhi. Il paesaggio della selva mostra con estrema forza la potenza evocativa degli elementi materiali e come essi possano essere fonti e porte aperte verso un altrove.

Nell'incontro di sabato ci accosteremo al paesaggio della selva leggendo alcune parti del primo Canto dell'Inferno dantesco. Esploreremo questo luogo ponendo bene attenzione agli elementi spaziali e materiali descritti. Cercheremo poi di notare e di mettere in luce cosa suscita in ciascuno a livello personale.

La domenica mattina ognuno, nel limite del possibile, potrà andare in un "bosco" (parco o giardino) vicino a casa propria per fare qualche fotografia, raccogliere qualche reperto "selvatico" (rametti, muschio) e un po' di terra. Con questi pochi elementi, una tavoletta di legno e un panetto di creta o plastilina, ognuno potrà provare a realizzare un modellino della propria visione della selva. Ognuno sarà invitato a interpretare il soggetto utilizzando in modo personale gli elementi concreti. Sarà ovviamente possibile inserire anche elementi estranei non realistici suggeriti dalla propria immaginazione. Il punto sarà provare a dare forma concreta e materiale a una sensazione che si era presentata in modo informale al momento della lettura.

La domenica pomeriggio ognuno mostrerà e racconterà il suo progetto e ne discuteremo insieme.

**PARTECIPANTI** max 15

**ORARI** sab e dom 15.30/18.30

**PIATTAFORMA** Zoom

**COSTO** 60€ iva compresa

**MODALITA' D'ISCRIZIONE** compilare il form d'iscrizione sul nostro sito (le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei 15 partecipanti) ed effettuare il bonifico della quota di partecipazione entro il 4/4/2021. Maggiori informazioni vi verranno inviate in una mail ad hoc qualche giorno dopo l'iscrizione.

## ROBERTA BELLONI

Da gennaio 2010 ad oggi lavora presso l'Azienda Ospedaliera di Melegnano come impiegato tecnico presso i sistemi informativi.

Si laurea nel 2016 presso l'Università Milano Bicocca in scienze dell'educazione e formazione. Al momento è laureanda in scienze antropologiche ed etnologiche presso l'Università Milano Bicocca con una tesi di ricerca sul rapporto tra antropologia e teatro nel contesto delle performance Drag.

Membro dal 2016 del Kollettivo Drag King di Milano, si interessa alle questioni relative alle differenze di genere sia a livello teorico attraverso l'analisi antropologica, sia facendo esperienza dell'aspetto performativo attraverso la pratica Drag King.



## MATILDE FACHERIS

Attrice e cantante diplomata nel 1999 alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Lavora come attrice in numerosi spettacoli della compagnia ATIR, di cui è socia, sotto la direzione registica di Serena Sinigaglia.

Lavora anche con i registi: Cristina Pezzoli, Enzo Iacchetti, Simon McBurney, Francesco Frongia, Francesco Micheli, Claudio Autelli, Marcela Serli, Alberto Salvi, Rita Pelusio e Sabrina Sinatti.

Ha collaborato per dieci anni con la regista Michelina Capato e la Cooperativa Estia, in qualità di attrice ed insegnante, presso la Casa di Reclusione di Bollate a Milano, con la compagnia Teatro In-stabile composta da attori detenuti ed ex detenuti.

Nel 2011 lo spettacolo "Lavorare...stanca" da lei ideato, diretto e interpretato vince il 1° Premio al Festival Anteprema89: "per aver affrontato con sensibilità rara e investimento personale tematiche universali particolarmente sentite in quest'epoca quali quelle del lavoro e del rapporto tra il tempo del lavoro e la libertà dell'individuo".

Insegna recitazione e training fisico e vocale in numerose scuole fra le quali: Teatro Prova di Bergamo, Campo Teatrale di Milano, Teatro Inverso di Brescia, Tae Teatro di Treviglio e nel Progetto Teatrale "Gli spazi del teatro" della compagnia ATIR rivolto a cittadini diversamente abili.

È attrice e trainer del Kollettivo Drag King del Teatro Ringhiera: un gruppo di donne dalle varie esperienze e professionalità che indaga, esprime e mette in scena il proprio "lato maschile".

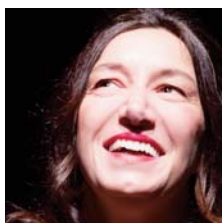


## ARIANNA SCOMMEGNA

Si diploma come attrice nel 1996 presso la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi.

Premio Lina Volonghi 1996; Premio Nazionale della Critica nel 2010, Premio Hystrio 2011, Premio Ubu 2014. Dal 1996 Socia fondatrice della compagnia teatrale ATIR del Teatro Ringhiera di Milano, con la quale realizza

anche progetti di carattere sociale, diretta da Serena Sinigaglia. In **Teatro**, dal debutto di Romeo e Giulietta nel 1996 è diretta da Sinigaglia in decine di lavori su testi sia contemporanei che della tradizione classica, tra questi *Utoya* di Edoardo Erba, *Macbeth* di W. Shakespeare, *Lear - ovvero tutto su mio padre* di W. Shakespeare, *Qui città di m.* di Piero Colaprico, *Troiane* di Euripide, *Donne in Parlamento* di Aristofane, *Potevo essere io* di Renata Ciaravino, *Di A Da In Con Su Per Tra Fra Shakespeare* della



stessa Sinigaglia.

Partecipa come attrice, in molte occasioni in ruoli da protagonista, a numerosi allestimenti di registi di primo piano della scena nazionale. Tra gli spettacoli: *La Mollì, divertimento alle spalle di Joyce*, regia di Gabriele Vacis; *Ritorno a casa* di H. Pinter, regia di Peter Stein, in cui interpreta il ruolo di "Ruth" per il quale riceve il premio Ubu 2014 come miglior attrice protagonista. *Night bar* di H. Pinter e *L'Intervista* di Natalia Ginzburg regia di Valerio Binasco. *Antigone* di Sofocle diretta da Gigi Dall'Aglio, con la cui regia l'attrice si era già confrontata per *Cleopatràs* e *Mater Strangosciàs* di Testori. *Misery* regia di Filippo Dini. *Madre Coraggio* di Brecht regia di Cristina Pezzoli. Per la regia di Veronica Cruciani ha recitato ne *Il ritorno* di Sergio Pierattini, *La Palestra ore 18.00* di Giorgio Scianna e *Due donne che ballano* di J.M.Benet, *Magnificat* di Alda Merini diretta da Paolo Bignamini.

Nell'**Opera Lirica** è stata diretta in dal regista Graham Vick nel ruolo del Narratore dell'opera *Zaide* di Mozart in diretta streaming per OperaLombardia live.

All'attività teatrale, affianca la partecipazione a **produzioni cinematografiche**, l'attrice figura infatti nel cast delle pellicole: *Tolo Tolo* di Checco Zalone, *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini, *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio, *Scialla!* di Francesco Bruni, *La variabile umana* di Bruno Oliviero, *Il dolce rumore della vita* di Giuseppe Bertolucci.

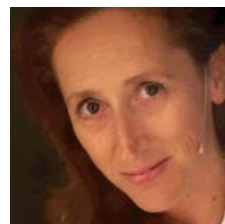
## SERENA SINIGAGLIA

Serena Sinigaglia diplomata in regia alla Civica Scuola di Arte Drammatica "Paolo Grassi" dal 1996 è fondatrice, presidente e direttore artistico di ATIR (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca).

Come regista, ha diretto numerose produzioni e coproduzioni di prosa e opere liriche. Oltre a dirigere la Compagnia ATIR e tutti gli spettacoli che produce, collabora con i principali teatri milanesi (Carcano, Elfo Puccini, Franco Parenti) e dirige spettacoli anche su commissione per importanti produzioni italiane ed estere (Piccolo Teatro di Milano, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Theater tri-buhne Stuttgart; Grand Theatre Geneve, ...).

Negli ultimi dieci anni ha diretto la stagione del Teatro Ringhiera di Milano, con produzioni di qualità e particolare attenzione alle giovani startup. Costruisce politiche culturali e iniziative rivolte alla cittadinanza. Lavora sulle fragilità sociali, con particolare attenzione verso anziani, bambini, adolescenti e persone diversamente abili, in collaborazione con cooperative e strutture educative e sanitarie. Crede in un teatro popolare di qualità al servizio dei cittadini.

Alterna lo studio e l'analisi dei classici con proposte di drammaturgie contemporanee italiane e straniere. Ricerca la contaminazione tra competenze e arti diverse. Insegna recitazione per la scuola del Teatro Stabile di Torino e del Piccolo Teatro di Milano, insegna Regi al Naba, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. È membro di giurie di molti prestigiosi Premi teatrali e letterari: Hystrio, Matteotti, Scenario, Riccione/Tondelli.



[info@atirteatroringhiera.it](mailto:info@atirteatroringhiera.it)

Tel 02 87390039

[www.atirteatroringhiera.it](http://www.atirteatroringhiera.it)

**GIULIANO ALMERIGHI**

Lighting designer, direttore di scena, responsabile di allestimento.

Nel 2006 inizia la sua carriera teatrale presso il teatro della Memoria; nel 2007 frequenta il corso "Lo spazio della Luce" di Fulvio Michelazzi; dal 2007 al 2009 diventa tecnico stabile del Teatro Filodrammatici di Milano, seguendo tutti gli allestimenti di produzione TIEFFE; dal 2010 è tecnico di giro seguendo, tra le altre, compagnie come: Filarmonica Clown, PaneDentiTeatro, Teatro stabile dell'Umbria, PACTA dei Teatri, As.Li.Co, A.T.I.R., OYES etc etc...;

Negli anni è datore luci e direttore di scena di spettacoli, tra cui:

"Suono" di Eugenio Finardi, "E pensare che c'era il pensiero" con Maddalena Crippa, "Finchè c'è la salute" di Cochi & Renato, "Ivan" di Serena Sinigaglia con Fausto Russo Alesi, "Materiali per Medea" di Carmelo Rifici e molti altri. Nel 2010 incontra Giacomo Ferrau e Giulia Viana della compagnia Eco di Fondo, da quel momento inizia un sodalizio artistico che dura tutt'ora; entra a far parte integrante della compagnia diventandone il progettore luci e curando l'aspetto tecnico di tutti gli spettacoli della compagnia, tra cui: "Coppia aperta quasi spalancata", "Le rotaie della memoria", "Nato ieri", "Oz...storia di un'emigrazione", "La Sirenetta", "Pollicino", "Dedalo e Icaro", "La notte di Antigone". Per Eco di Fondo, negli anni successivi, firmerà le luci di due opere liriche presentate nella cornice del Festival della Valle d'Itria: "Altri Canti d'Amor" (2017) e "Il Trionfo dell'onore" (2018). Esperienza operistica che si afferma firmando le luci de "L'Inganno Felice" con la regia di Alberto Triola nella cornice del Teatro Olimpico di Vicenza.

Dal 2012 al 2014, si trasferisce a Londra dove, tra gli altri, firma le luci di spettacoli del circuito off londinese quali:

"Blow Out" di Jennifer Tang e "A Sherbert Cherry Rose" di Xenia Orphanides. Nel 2017 collabora con il regista Stefano Cordella per lo spettacolo "Lo soffia il cielo", produzione Trento Spettacoli, firmando Luci e Spazio scenico, collaborazione che continua per lo spettacolo "Io non sono un gabbiano" della compagnia OYES, che debutta a Giugno 2017 nella cornice del festival Primavera dei Teatri di Castrovillari.

Nello stesso 2017 firma le luci dello spettacolo evento "Doppio Sogno per Palermo", consolidando il sodalizio con il regista Rosario Tedesco, già avviato anni prima con spettacoli come "Il Vicario", "I Fisici", "La Moglie" e nel 2019 "Destinatario Sconosciuto".

Nel 2020 è lighting designer e direttore di allestimento di spettacoli quali "La fine del mondo" regia Claudio Autelli e "Caravansaray Selinunte San Siro" regia Benedetto Sicca che ha debuttato al Piccolo Teatro Grassi.

**LUCA DE MARINIS**

Tecnico del suono, sound designer, docente e direttore di produzione. Opera nel settore dell'audio professionale da alcuni decenni, occupandosi anche di formazione, installazioni video e di recente di streaming. Negli anni ha collaborato con numerosi artisti e in differenti ambiti di produzione teatrale, musicale e artistica. Tra le molte realtà culturali: Teatro Elfo Puccini, Fondazione Prada, Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro Piemonte Europa, Teatro della Cooperativa, Teatro del Buratto, Teatro I, Teatro dei Gordi, Università Milano Bicocca, compagnia ATIR, Nudo e Crudo Teatro, POQ, Milano Oltre, MeMi festival, Delleali Teatro, Teatro Periferico, Zona K, PEM habitat teatrali, Fonderia Mercury, ecc.

Fra gli artisti: Alejandro G. Inarritu (*Carne y Arena*, installazione di realtà virtuale vincitrice di Premio Oscar 2018), Elio Germano e Theo Tardo (*Viaggio al termine della notte*), Filippo Timi (*Amleto e Skianto*), Elio De Capitani, Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, (*Diplomazia, Shopping and Fucking, Salomè, Morte di un commesso viaggiatore, Sogno di una notte di mezza estate, Alice Underground, Il giardino dei ciliegi, Otello*, ecc), Fitch e Tre-cartin (*Wether Line*), Susan Philipsz (*Machines a penser*), Luigi Lo Cascio



e Walter Malosti (*Il sistema Periodico*), Elena Russo Arman (*The Juniper tree, La Palestra della Felicità*) e poi ancora con Renato Sarti, Bebo Storti, Renzo Martinelli, Serena Sinigaglia, Rita Pelusio, Alessandra Faiella, Renata Coluccini, Riccardo Pippa, Gabriele Calindri e moltissimi altri. Per anni è stato fonico sia dal vivo che in studio di registrazione e ha così registrato e mixato dischi per importanti musicisti della scena jazz italiana (Intra, Cerri, Gaslini, Ciarchi, ecc), dal 2004 al 2009 ha girato l'Europa in tour con la band portoghese Terrakota e l'Italia con una miriade di band e service audio video. È stato e tuttora è docente di tecnica del suono in contesti molto differenti fra loro: corsi professionali presso Accademia Paolo Grassi, Nam Milano, C.P.M, Bloom di Mezzago e con progetti F.s.e. e P.o.r nei Carceri di San Vittore (Milano), Bollate, Opera e Vigevano.

Ha collaborato con agenzie di eventi e team building per esperienze immersive multi-sensoriali (Swatch, Cisco, Pirelli, Kraft, Francorosso, Oracle, ecc), senza mai tralasciare la passione per la psico-acustica e la ricerca sonora. Dal 2008 realizza spettacoli e percorsi in cuffia, di realtà sonora aumentata.

**ALESSANDRO VERAZZI**

Lighting designer, docente, direttore tecnico e disegnatore Wysiwyg. Lavora come lighting designer per diversi teatri tra cui Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Regio di Parma, Teatro Sferisterio di Macerata, Rossini Opera Festival Pesaro, Teatro Regio di Torino, Piccolo Teatro di Milano, Teatro del Maggio Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo Napoli, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Dell'Opera di Montecarlo, Teatro dell'Opera di Malmo Svezia, Teatro dell'Opera National de Lorraine a Nancy, Teatro dell'Opera di Bilbao, Greek National Opera di Atene, teatro LAC di Lugano, Teatro Pergolesi di Jesi, Teatro Sociale di Como e molti altri. Ha collaborato con diversi registi tra cui Serena Sinigaglia, Leo Muscato, Francesco Micheli, Federico Grazzini, Alessandro Talevi, Carmelo Rifici, Onofrio Colucci, Daniela Zedda, Emanuele Gamba, Manuel Renga e Davide Garattini. Ha collaborato con diversi artisti tra cui Ale e Franz, Maria Amelia Monti, Teresa Mannino, Veronica Pivetti, Alessandro Haber, Paolo Fresu, Eugenio Allegri, Laura Curino, Emilio Solfrizzi, Lunetta Savino e Paolo Hendel. Dal 2016 illumina *Le Cirque with the World's Top Performers* con i migliori acrobati e performers di ogni specialità del "nouveau cirque". Dal 2018 collabora come lighting designer con il service Back Stage di Fano.

Dal 2019 collora come lighting designer con il service ACUSON di Torino. Dal 2010 al 2016 illumina le sfilate dello stilista inglese David Fielden. Ha collaborato con il gruppo musicale Yo Yo Mundi.

Dal 2014 è docente di lighting designer alla Nuova Accademia di Belle Arti NABA di Milano. Nel 2010 insegna lighting design presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, dal 2007 al 2010 presso la stessa accademia tiene il corso di illuminotecnica. È stato direttore tecnico e degli allestimenti della compagnia teatrale A.T.I.R. di Milano tra il 2000 e il 2009.

È stato direttore tecnico del teatro Ringhiera di Milano tra il 2006 e il 2009. Progetta e coordina la realizzazione dell'impianto illuminotecnico del teatro delle Ali di Breno.

È stato assistente alla fotografia di Franco Buso dal 1993 al 1999 per vari filmati pubblicitari in pellicola 35/16mm

Software utilizzati di progettazione Wysiwyg, Autocad, SketchUp. Console luci conosciute GranMa1/2/3, Vista.



[info@atirteatroringhiera.it](mailto:info@atirteatroringhiera.it)

Tel 02 87390039

[www.atirteatroringhiera.it](http://www.atirteatroringhiera.it)



## MARIA SPAZZI

Scenografa e Docente. Si laurea in scenografia nel 1995 all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

Dal 1996 lavora come scenografa teatrale firmando l'allestimento di spettacoli per i maggiori teatri di prosa italiani, stabili e privati, tra cui Piccolo Teatro di Milano, Teatro Stabile di Torino, Teatro



Metastasio di Prato, Teatro Elfo Puccini, Teatro Franco Parenti, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile della Toscana, Teatro Stabile di Sardegna e dal 1999 di spettacoli di lirica per numerose realtà fra cui Teatro La Fenice di Venezia, Grand Théâtre de Genève, Sferisterio Macerata Opera Festival, Landestheater di Salisburgo, Teatro Lirico Petruzzelli, Teatro Comunale di Bologna, Rossini Opera Festival Pesaro, Theater Kiel Germania, Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Grande di Brescia e molti altri.

Dal 1996 collabora con la regista Serena Sinigaglia in uno stretto sodalizio artistico firmando la scena di spettacoli come Romeo e Giulietta, Falstaff, Lear ovvero tutto su mio padre, Werther, Le Troiane, Le nozze di Figaro, Qui Città di M, Donne in Parlamento, La Cimice, Nozze di Sanguè, Settimo, Carmen, Tosca, 6Bianca, Utoya, Tre Alberghi, L'incoronazione di Poppea, Paggiacci e molti altri.

Collabora inoltre con diversi artisti tra cui Gigi dall'Aglio, Gabriele Vacis, Laura Curino, Arianna Scommegna, Carrozzeria Orfeo, Maria Amelia Monti, Teresa Mannino.

È cofondatrice nel 1996 della compagnia teatrale ATIR che dal 2007 al 2017 ha gestito il Teatro Ringhiera di Milano. Assume il ruolo di direttore creativo per l'immagine e promuove iniziative come il progetto di arte partecipata "La Piana".

Nello stesso periodo dirige il laboratorio di scenografia del Teatro Ringhiera che, oltre alle attività di realizzazione scenografica, accoglie gli studenti delle migliori scuole di scenografia con percorsi di avviamento al lavoro e giovani scenografi in formazione professionale.

Dal 2008 conduce laboratori di scenografia presso l'università SUPSI di Lugano.

Dal 2019 dirige la costruzione del progetto scenografico per "Odissea, storia di un ritorno" di ATIR, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Nel 2017 vince il Premio Hystrio Altre Muse per la scenografia.

[info@atirteatroringhiera.it](mailto:info@atirteatroringhiera.it)

Tel 02 87390039

[www.atirteatroringhiera.it](http://www.atirteatroringhiera.it)

